

Rivoluzione della sanità, via tra le polemiche

Il San Gerardo diventerà IRCCS ma il sindaco non ci sta: «Gallera non ha chiesto il parere della città». E Romeo chiama Fontana

MONZA
di Monica Guzzi

La rincorsa è partita, al traguardo c'è la promozione e la trasformazione dell'Ospedale San Gerardo di Monza in IRCCS, ovvero Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico. Il nosocomio monzese, già polo d'eccellenza della sanità, diventerà un punto fondamentale per la ricerca, un percorso nel quale verrà affiancato dalla Fondazione di Monza e della Brianza della Mamma e del Bambino, che sarà parte integrante del nuovo progetto.

È quanto è emerso ieri dalla cabina di regia istituita nei mesi scorsi dall'assessore al Welfare Giulio Gallera su mandato del consiglio Regionale per valutare la revisione dei confini delle aziende socio sanitarie territoriali brianzole. «L'avvio del percorso di accreditamento presso il ministero della Salute rappresenta una opportunità fondamentale per il territorio e per l'intera Regione in termini di cura, assistenza e ricerca scientifica», ha spiegato l'assessore Gallera al termine dell'incontro, che ha esaminato la relazione del direttore generale dell'Asst di Monza Mario Alparone.

«Andremo a rafforzare il sistema degli IRCCS pubblici e a qualificare il San Gerardo quale Istituto di tecnologie biomediche avanzate in medicina di precisione, raccogliendo e valorizzando in modo multidisciplinare e trasversale le competenze distinte dell'attuale azienda socio sanitaria».

A MONZA
Istituto di tecnologie biomediche avanzate in medicina di precisione



Nei prossimi giorni Gallera proporrà alla Giunta un provvedimento specifico per affidare all'Asst il compito di formalizzare l'avvio dell'iter necessario.

Dalla trasformazione del San Gerardo discenderà una revisione dei confini della sanità brianzola sui poli di Desio e Vimercate.

«Il trasferimento del Distretto socio sanitario di Desio (attualmente appartenente all'Asst di Monza) nell'Asst di Vimercate - sottolinea Gallera - sarà accompagnato da un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti della Direzione generale welfare di regione Lombardia, Ats della Brianza e Asst di riferimento, al fine di garantire la salvaguardia e il possibile rafforzamento dell'offerta sanitaria e dei servizi per i cittadini

del territorio».

Un progetto che sta però incontrando diverse perplessità, a partire da quella del sindaco di Monza, Dario Allevi, forzista come Gallera. «Sono abbastanza esterrefatto dal fatto che si stia discutendo del futuro dell'Ospedale di Monza senza coinvolgere il sindaco della città - sbotta -. Lo trovo di una gravità istituzionale inaudita. Conosco l'assessore da vent'anni, siamo anche colleghi di partito. Pensavo che in questi mesi di dibattito trovasse un momento per approfondire la questione con me». Anche per chiarire i termini di un'operazione che, aggiunge il sindaco, «mi provoca qualche mal di pancia».

«Devono dirmi - continua Allevi - cosa significa diventare IRCCS in

termini di servizi per i cittadini. Oggi il San Gerardo è il centro nevralgico della sanità per il territorio. Cosa accadrà? Sarà in grado di continuare ad assicurare questo standard di servizi?».

Si schiera col sindaco un altro monzese di peso nella maggioranza di centrodestra, il capo dei senatori leghisti Massimiliano Romeo, che ha deciso di telefonare al presidente della giunta regionale Attilio Fontana «per capire come intende orientarsi» e, ag-

IN BRIANZA
Ridefinizione degli assetti fra Desio e Vimercate

La promozione farà volare alto il San Gerardo ma il timore è la perdita di servizi per i cittadini

giunge, «se non è il caso di organizzare un tavolo per riflettere con calma». «Nel momento in cui diventerà IRCCS il San Gerardo non sarà più l'ospedale del territorio - riflette Romeo -. Ciò potrebbe comportare dei disagi ai cittadini di Monza. Prima di avviare iniziative sarebbe quindi opportuno parlare col sindaco, ma anche con la Provincia che si è appena rinnovata».

Cautela sulle conseguenze territoriali, con la riorganizzazione dei poli di Desio e Vimercate anche da un altro brianzolo, il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala, che invita a riflettere soprattutto sulla tempistica, «per non rischiare di spostare i servizi prima del tempo».

«Sarà possibile mantenere tutte le specialità sia a Desio sia a Vimercate? In questo percorso devono essere garantiti tutti i servizi ai cittadini - prosegue Sala -. Il welfare dovrà creare due poli, che sono Desio e Vimercate, ma con gli investimenti nazionali in campo oggi pare difficile. Va valutata bene la tempistica».

Il timore è che Desio faccia la fine del vaso di coccio. Lo spiega bene Gigi Ponti, consigliere regionale del Pd, che mentre plaude alla trasformazione del San Gerardo in IRCCS, invita a «valutare gli effetti sul territorio».

«Cosa comporterà per l'ospedale di Desio? Il grande malato della Brianza dal punto di vista organizzativo è in difficoltà. Occorre capire qual è il nuovo modello, quali sono le risorse e i tempi», conclude Ponti. Senza dimenticare «quei presidi ospedalieri come Giussano e Carate che oggi, collegati con Vimercate, rappresentano un'anomalia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Gallera
Assessore al Welfare



«L'avvio del percorso di accreditamento presso il ministero della Salute rappresenta una opportunità fondamentale per il territorio e per l'intera Regione in termini di cura, assistenza e ricerca scientifica»

Dario Allevi
Sindaco di Monza



«Sono abbastanza esterrefatto dal fatto che si stia discutendo del futuro dell'Ospedale di Monza senza coinvolgere il sindaco della città. Lo trovo di una gravità istituzionale inaudita. Non sono abituato a lavorare così»

Massimiliano Romeo
Presidente senatori Lega



«Nel momento in cui diventerà IRCCS il San Gerardo non sarà più l'ospedale del territorio. Ciò potrebbe comportare dei disagi ai cittadini di Monza. Prima di avviare iniziative sarebbe quindi opportuno parlare col sindaco e con la Provincia che si è appena rinnovata»

Fabrizio Sala
Vicepresidente Regione



«Il welfare dovrà creare due poli, che sono Desio e Vimercate ma con gli investimenti nazionali in campo oggi pare difficile. Va valutata bene la tempistica. Sarà possibile mantenere tutte le specialità sia a Desio sia a Vimercate?»

Gigi Ponti
Consigliere regionale Pd



«Il documento che avvia l'iter per la trasformazione del San Gerardo in IRCCS è molto positivo, ma occorre capire bene qual è il nuovo modello, quali sono le risorse e i tempi, per riorganizzare Desio e Vimercate, senza dimenticare Giussano e Carate»

Solaro

Brianza

Electrolux, preoccupa il calo degli ordini

Il Governo conferma gli ammortizzatori sociali ma i sindacati temono le conseguenze della perdita di due importanti commesse

SOLARO
di Gabriele Bassani

La copertura degli ammortizzatori sociali sarà garantita dal Governo, ma a preoccupare i lavoratori della Electrolux di Solaro sono le continue riduzioni di volumi, con l'accusa all'azienda di aver perso commesse importanti.

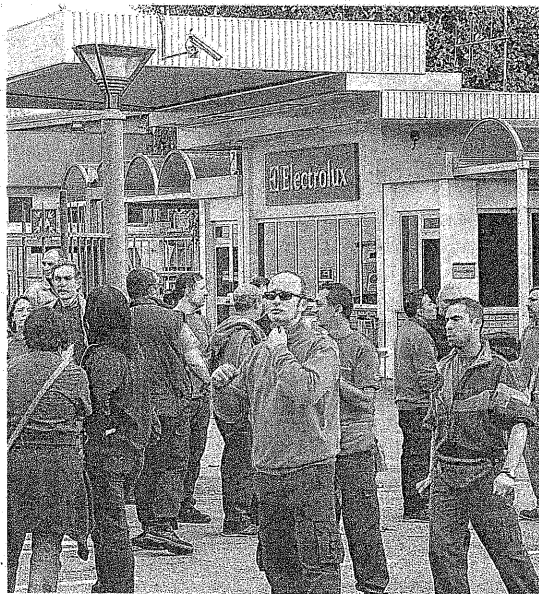
Il giorno dopo la comunicazione ufficiale a Roma delle previsioni sullo stabilimento di lavastoviglie di corso Europa, con la multinazionale svedese pronta a investire 56 milioni di euro per la riqualificazione e l'avvio di nuove produzioni ma anche a rivedere le stime di produzione e conseguentemente il livello occupazionale, i sindacati criticano le scelte dell'azienda. «Electrolux ha comunicato che il calo di volumi legato alla perdita di 2 grossi clienti, uno in Europa, l'altro in Nord America, ha provocato una riduzione di 150mila pezzi prodotti che determina, per il 2020, una eccedenza di 160 lavoratori rispetto a un totale di 660 dipen-

denti - dicono Michela Spera e Alberto Larghi della Fiom Cgil - I lavoratori e le lavoratrici di Solaro, unico stabilimento in Italia che produce lavastoviglie, in questi anni hanno fatto enormi sacrifici, sopportando ammortizzatori che ne hanno ridotto gli orari di lavoro anche oltre il 50% con pesanti ricadute sulla retribuzione. Auspichiamo quindi che, a fronte degli ulteriori sacrifici chiesti per il prossimo anno il nuovo piano industriale e la nuova piattaforma di prodotto possano garantire per gli anni a venire la salvaguardia delle produzioni e dei livelli occupazionali dello stabilimento solarese».

Dalla Fim Cisl sottolineano: «Pur apprezzando la scelta aziendale di sviluppare attraverso questo piano di investimenti una nuova

I NUMERI

Il taglio di 150mila pezzi determina 160 lavoratori di troppo su un totale di 660



Paura per il futuro dello stabilimento di lavastoviglie di Solaro

(Brianza)

piattaforma di prodotto con l'obiettivo di recuperare la perdita di volumi, esprimiamo preoccupazione per il futuro di questo sito. È necessario che quanto illustrato sia accompagnato da un utilizzo di ammortizzatori sociali per i quali abbiamo chiesto al Governo di fare la propria parte». Dall'ufficio stampa di Electrolux Italia si conferma che nell'incontro dell'altra mattina al Ministero per lo Sviluppo Economico, il vice capo di gabinetto Giorgio Sorial ha manifestato già nei prossimi giorni l'azienda si attiverà con la formalizzazione della richiesta. Sul fronte dei volumi produttivi, si conferma la perdita di due commesse importanti, dovute a scelte meramente economiche dei clienti ma si confida di riuscire a proporre presto con la nuova piattaforma un prodotto di grande contenuto innovativo capace di attirare nuovi clienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monza chiama le startup su progetti di cooperazione

Si cerca chi sia in grado di proporre piattaforme digitali con l'obiettivo di migliorare i servizi di welfare

MONZA

Le idee innovative sviluppate da giovani imprese e il mondo della cooperazione sociale si incontrano a Monza con «Silva26», il programma di Open Innovation promosso dal Comune in collaborazione con Impact Hub Trentino. Dalla fine di ottobre è stato lanciato dall'Amministrazione comunale una «Call for Solutions», una «chiamata» dedicata a startup, professionisti o aziende del settore digitale del territorio che siano in grado di sviluppare progetti innovativi che possano essere applicati al mondo della cooperazione. Si cerca chi sia in grado di proporre piattaforme digitali

L'ASSESSORE ARENA

Vogliamo promuovere l'incontro tra imprese, professionisti e gruppi informali



La realtà del sociale costituisce un banco di prova importante per il digitale

li, per esempio, accessibili anche via app, e che vogliano acquisire nuove fette di mercato guardando verso le realtà del sociale. L'obiettivo è mettere a disposizione del settore della cooperazione sociale soluzioni innovative e strumenti digitali per migliorare i servizi di welfare, velocizzare l'informazione tra cooperative sociali e famiglie, far conoscere le opportunità presenti sul territorio, costruire reti sociali e supportare attività di integrazione nel mon-

do del lavoro di soggetti svantaggiati. Per partecipare c'è tempo fino al 28 novembre mentre il programma completo del progetto è stato presentato ieri nel corso di un «Meeting & Discussion» allo spazio «Silva26» di via Giulio Silva 26. «Vogliamo promuovere occasioni di innovazione tramite l'incontro tra imprese, startup, liberi professionisti e gruppi informali», spiega Federico Arena, assessore con delega alle Politiche Giovanili.

M.Ag.

A 64 anni Armando trova lavoro come prof grazie a Dote Comune

VILLASANTA

A 64 anni trova lavoro grazie al progetto Dote Comune. Un regalo di Natale in anticipo quello ricevuto pochi giorni fa da Armando Tia, 64 anni, laureato in informatica e che aveva da poco intrapreso il servizio di tirocinio. Tia era stato selezionato nel progetto di Anci Lombardia rivolto ai giovani al primo lavoro e a chi è in cerca di un'occupazione stabi-

le. Un ottimo curriculum alle spalle è stato contattato dal Mosè Bianchi di Monza che, leggendo sulla stampa un articolo sul progetto, ha richiesto il profilo di Armando. Superato il colloquio ha firmato il contratto di un anno come insegnante. «Lancio un appello a aziende e scuole: con Dote Comune da noi hanno lavorato una trentina di tirocinanti, studenti e lavoratori. Abbiamo i curriculum di ottimi candidati», spiega il sindaco Luca Ornago. **B.A.**

Mani Tese cerca volontari per impacchettare regali di Natale

MONZA

Si cercano cento volontari per impacchettare i regali di Natale e sostenere, in questo modo, progetti educativi in Benin e in Guinea Bissau. Questo l'appello che lancia l'associazione Mani Tese attraverso la campagna «Molto più di un pacchetto regalo» giunta quest'anno alla tredicesima edizione. Il sodalizio cerca a Monza cento volontari che nelle librerie La Feltrinelli dall'1 al 24 dicem-

bre confezionino libri e oggetti acquistati in libreria. Le offerte raccolte verranno devolute a sostegno di tre progetti rivolti all'educazione e all'istruzione delle bambine che, in questi Paesi del Terzo Mondo, sono vittime di violenza di ogni genere, matrimoni precoci, mentre per i maschi senza la formazione scolastica non ci sono sbocchi lavorativi. I fondi raccolti verranno devoluti ai progetti di studio in Benin e Guinea Bissau.

B.A.

Primo piano | Economia e società

Il report



● Presentato ieri in via Pantano l'Osservatorio Milano redatto da Assolombarda con il Comune

● Nelle foto: sopra, il sindaco Giuseppe Sala, sotto il presidente degli industriali Carlo Bonomi

di Maurizio Giannattasio

È la faccia in ombra, quella che del benessere vede solo l'immagine proiettata sul muro come nella caverna di Platone. È la Milano dai due volti tratteggiata dall'Osservatorio di Assolombarda e Comune. Quello luminoso dove il pil cittadino nel quinquennio raddoppia rispetto al resto d'Italia (9,7 per cento contro 4,6) e quello procapite supera i 49mila euro rispetto ai 26mila della media del Paese. E poi quello in ombra dove l'ondata di benessere si ferma a una fascia ristretta di popolazione, con il nove per cento delle persone che detengono oltre un terzo della ricchezza complessiva della città.

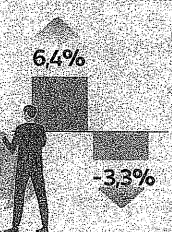
È la stessa medaglia. Più crescono l'attrattività di una città, la competitività, la reputazione, più c'è il rischio che la società si polarizzi e la forbice tra chi sta bene e chi sta male si allarghi a dismisura. Da qui l'esigenza di intervenire per cercare, se non di raddrizzare, di governare certe storture della grande crescita che ha avuto la città in questi ultimi anni. Lo dice il sindaco Beppe Sala: «Sono contento di aver portato a termine in maniera decisiva l'obiettivo di aprire Milano all'internazionalità, ma ora è il momento di dedicarsi a chi ha goduto di meno. Questo beneficio deve essere il più condiviso possi-

LA FOTOGRAFIA DELLA METROPOLI

LA CRESCITA DEL PIL 2015-2019



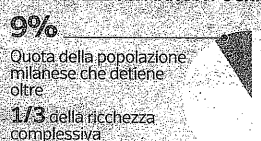
La situazione odierna



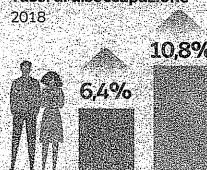
Pil pro capite



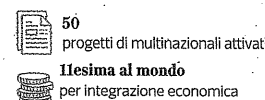
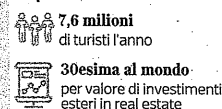
LA RICCHEZZA IN MANO A POCHI



Tassi di disoccupazione 2018



Le performance



Le grandi imprese

91 con fatturato annuo oltre 1 miliardo di euro

LE MULTINAZIONALI ESTERE

14 mila in Italia, 4.600 a Milano

Altri indicatori

	2016	2017	2018
Certificati rilasciati on line (% di quelli richiedibili)	38,5%	49,2%	49,9%
Spesa per servizi sociali (milioni di euro)	409	402	414
Posti negli asili nido	9.935	9.957	10.061

I brevetti

32% registrati a Milano

Ricerca scientifica

27% maggiormente citata a livello globale

Crescita e disuguaglianze «Ora patto per il lavoro»

Il dossier di Assolombarda con Palazzo Marino. Continua l'aumento (+9,7%) del Pil pro capite. Ma oltre un terzo della ricchezza è in mano al 9%.

bile». La definisce «una rivoluzione sociale» che deve partire da Milano e da una questione fondamentale: il lavoro, quello precario «dei 3mila ragazzi in bicicletta che ci portano il cibo a casa», quello malpagato, quello senza protezioni o ancora il lavoro che

non c'è visto che il 24 per cento dei giovani è disoccupato. «Come Milano abbiamo il dovere di avviare la riflessione fare della città un laboratorio di cambiamento». Proposito subito accolto dal presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, che se da un lato rivendica



La Fiocchi Munizioni di Lecco

Alternanza scuola-lavoro nella fabbrica di munizioni

«C'è un problema etico», protestano gli studenti delle superiori di Lecco

ALESSANDRO PIROVANO
Lecco.

Dopo i fast food, l'alternanza scuola-lavoro arriva anche in un'azienda di munizioni. È quanto succede a Lecco dove la Fiocchi Munizioni, storica fabbrica della città lariana, con oltre seicento lavoratori attualmente impiegati nello stabilimento in Via Santa Barbara, è tra le più importanti aziende di armamenti in Italia, accoglie gli studenti delle scuole superiori per attività in vari ambiti, da quello amministrativo a quello tecnico. A denunciarlo l'Unione degli Studenti di Lecco che oggi scenderà in piazza anche per chiedere di interrompere i legami tra le scuole pubbliche, in particolare del Liceo Scientifico-Musicale Grassi, e la Fiocchi Munizioni dove alcuni studenti lecchesi hanno già svolto e potranno svolgere nei prossimi mesi il loro periodo di alternanza scuola-lavoro.

IL PRESIDENTE Stefano Fiocchi con i suoi collaboratori ha già incontrato un gruppo di studenti

un paio di settimane fa in occasione dell'iniziativa del Liceo Scientifico e Musicale Grassi *A manager for a day* che, attraverso gli incontri con imprenditori del territorio, ha lo scopo di far conoscere le aziende con cui poter svolgere i «Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» come da settembre è chiamata l'alternanza scuola-lavoro.

COSA PRODUCE? Quali sono i mercati di riferimento e la concorrenza e quali gli investimenti per il futuro? sono state le domande a cui ha risposto la dirigenza della Fiocchi Munizioni, azienda di pallottole per la caccia e che esporta materiali di armamento in vari paesi. Compresa la Turchia, ma solo per importi ridotti e solo con aziende private, ha assicurato a ottobre il presidente Stefano Fiocchi, rispondendo alle accuse di partiti e società civile che, nei giorni dell'attacco turco al Rojava, denunciava gli «ingenti carichi di armi e munizioni» partiti per la Turchia dall'azienda lecchese negli ultimi anni.

«Non si può tralasciare il fatto-

re etico nel momento in cui le scuole, soprattutto se pubbliche, scelgono i propri partner per l'alternanza», afferma decisa Aurora dell'Uds di Lecco. «Non ci sta bene che gli studenti delle scuole superiori possano trascorrere alcune ore in un'azienda leader della produzione di munizioni a livello mondiale».

PER RIBADIRLO, gli studenti hanno indetto lunedì scorso un presidio di fronte ai cancelli della storica fabbrica lecchese in vista del corteo di oggi. «La scuola è il primo posto dove si produce il cambiamento», spiega Aurora, convinta che la scelta delle scuole di «collaborare con la Fiocchi Munizioni invece, vada in tutt'altra direzione: è un modo per lasciare la situazione immutata, alimentando consapevolmente

L'azienda Fiocchi esporta prodotti anche in Turchia, «ma solo ad aziende private»

un sistema che viola diritti umani fondamentali. Senza risparmiare neppure i ragazzi più giovani». Opinione condivisa anche da alcuni docenti. «C'è chi minimizza dicendo che la Fiocchi Munizioni sia solo un'azienda storica lecchese che da lavoro a molte famiglie. Ma la scuola dovrebbe pensare in modo diverso, dando la precedenza all'etica e non al business», dice un insegnante dell'istituto. Da parte sua il preside del Liceo Scientifico e Musicale Grassi ha respinto le accuse, spiegando come la Fiocchi figuri semplicemente tra le imprese disponibili a far svolgere l'alternanza agli studenti e come il programma di collaborazione non riguardi solo il suo istituto ma anche altre scuole della provincia.

Nei mesi scorsi la Fiocchi Munizioni era finita al centro delle cronache anche per la controversa pubblicazione di un calendario aziendale in cui alcune dipendenti dell'azienda erano in posa con le munizioni prodotte nella fabbrica. Al binomio donne e pallottole, sembra essersi aggiunto quello studenti e munizioni.

Primo piano | Economia e società

Il report



● Presentato ieri in via Pantano l'Osservatorio Milano redatto da Assolombarda con il Comune

● Nelle foto: sopra, il sindaco Giuseppe Sala, sotto il presidente degli industriali Carlo Bonomi

di Maurizio Giannattasio

È la faccia in ombra, quella che del benessere vede solo l'immagine proiettata sul muro come nella caverna di Platone. È la Milano dai due volti tratteggiata dall'Osservatorio di Assolombarda e Comune. Quello luminoso dove il pil cittadino nel quinquennio raddoppia rispetto al resto d'Italia (9,7 per cento contro 4,6) e quello procapite supera i 49mila euro rispetto ai 26mila della media del Paese. E poi quello in ombra dove l'ondata di benessere si ferma a una fascia ristretta di popolazione, con il nove per cento delle persone che detengono oltre un terzo della ricchezza complessiva della città.

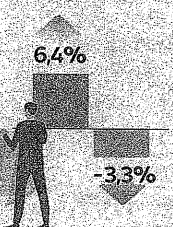
È la stessa medaglia. Più crescono l'attrattività di una città, la competitività, la reputazione, più c'è il rischio che la società si polarizzi e la forbice tra chi sta bene e chi sta male si allarghi a dismisura. Da qui l'esigenza di intervenire per cercare, se non di raddrizzare, di governare certe storture della grande crescita che ha avuto la città in questi ultimi anni. Lo dice il sindaco Beppe Sala: «Sono contento di aver portato a termine in maniera decisiva l'obiettivo di aprire Milano all'internazionalità, ma ora è il momento di dedicarsi a chi ha goduto di meno. Questo beneficio deve essere il più condiviso possi-

LA FOTOGRAFIA DELLA METROPOLI

LA CRESCITA DEL PIL
2015-2019



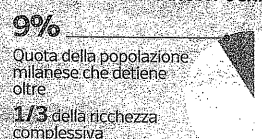
La situazione odierna



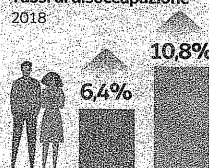
Pil pro capite



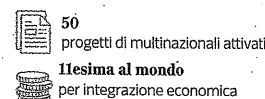
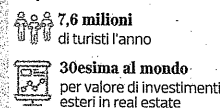
LA RICCHEZZA IN MANO A POCHI



Tassi di disoccupazione



Le performance



Le grandi imprese

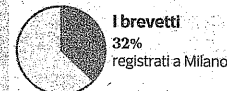
91 con fatturato annuo oltre 1 miliardo di euro

LE MULTINAZIONALI ESTERE

14 mila in Italia, 4.600 a Milano

Altri indicatori

	2016	2017	2018
Certificati rilasciati on line (% di quelli richiedibili)	38,5%	49,2%	49,9%
Spesa per servizi sociali (milioni di euro)	409	402	414
Posti negli asili nido	9.935	9.957	10.061



Crescita e disuguaglianze «Ora patto per il lavoro»

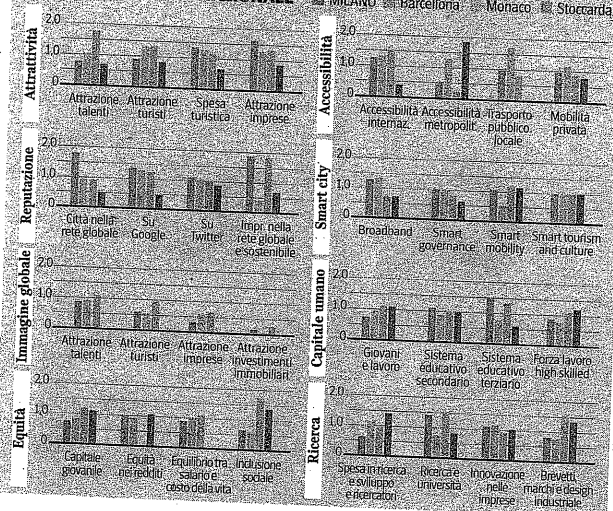
Il dossier di Assolombarda con Palazzo Marino
Continua l'aumento (+9,7%) del Pil pro capite
Ma oltre un terzo della ricchezza è in mano al 9%

bile». La definisce «una rivoluzione sociale» che deve partire da Milano e da una questione fondamentale: il lavoro, quello precario «dei 3 mila ragazzi in bicicletta che ci portano il cibo a casa», quello malpagato, quello senza protezioni o ancora il lavoro che

non c'è visto che il 24 per cento dei giovani è disoccupato. «Come Milano abbiamo il dovere di avviare la riflessione fare della città un laboratorio di cambiamento». Proposito subito accolto dal presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, che se da un lato rivendi

IL CONFRONTO INTERNAZIONALE

MILANO ■ Barcellona ■ Monaco ■ Stoccarda



Il briefing
I navigator
assegnati
all'area
milanese, riuniti
ieri nell'aula
consigliare
della Città
metropolitana
per un'ultima
occasione
di informazione
in vista
dell'inizio del
loro lavoro,
previsto
per lunedì



Tra sospetti e diktat il debutto agitato dei settanta navigator

I paragoni con i «collegi» di Afol. Da lunedì in servizio

Ruoli incerti, rapporti di lavoro confusi, polemiche preventive e richieste di trasferimento che precedono l'inizio del lavoro. Avviene sotto un cielo molto nuvoloso il battesimo dei settanta navigator assegnati alla Città metropolitana, e quindi, all'Agenzia per la formazione e l'orientamento al lavoro (Afol) che fa capo a Palazzo Isimbardi.

Ieri mattina, nell'aula consiliare di via Vivaio, i navigator milanesi erano convocati per l'avvio ufficiale della loro attività nei sette centri per l'impiego distribuiti nel territorio metropolitano e per un'ulteriore occasione di informazione. I numeri, la fotografia dell'utenza che si troveranno di fronte, cioè beneficiari del reddito di cittadinanza in cerca di lavoro: «Ogni persona ha una sua storia e un suo percorso, non ci sono standard validi per tutti». Ma non c'è il clima festoso da primo giorno di scuola. Anzi. Al momento delle domande si apre subito un fronte polemico

co nientemeno che con il presidente di Afol, Maurizio Del Conte, in quel momento fuori dall'aula: «Ha detto che saremo pagati più dei dipendenti...». Livio Loverso, Responsabile dell'Osservatorio sul mercato del Lavoro della Città metropolitana, cerca di stemperare: «Vi aspettano a braccia aperte, ma vi troverete accanto a persone che fanno questo lavoro da vent'anni».

Anche Del Conte, a fine mattinata, si limita a ribadire che «ora si parte, come previsto». Ma i problemi ci sono. Il meccanismo è molto ingarbugliato: il ministero del Lavoro agisce attraverso Anpal, che a sua volta ha stipulato una convenzione con la Regione, che ha girato il tutto al-

la Città metropolitana. In effetti i navigator guadagneranno qualche centinaio di euro più dei dipendenti di Afol. E soprattutto non dovranno mettersi a disposizione dei non-collegi né rispondere ad alcuna direttiva: per scongiurare il rischio di cause per il riconoscimento del rapporto di subordinazione al termine del contratto. Insomma, oltre alle incertezze della missione, lo scenario non è dei più sereni. «L'operazione del Reddito di cittadinanza è stata gestita con troppa fretta e in questa fase 2 ci misuriamo con mille difficoltà — conferma Elena Buscemi, consigliere metropolitano con delega alle Politiche per il lavoro —. Ma anche se nemmeno le piattaforme digitali dialogano tra loro, faremo ogni sforzo per offrire un servizio ai cittadini». Intanto c'è già la prima richiesta di trasferimento di un navigator verso una sede «più comoda».

La riunione
I tutor seguiranno i beneficiari del Reddito di cittadinanza. Ieri la prima convocazione

la forza del sistema produttivo milanese dall'altro individuo la strada da seguire: «Per porsi come esempio per la crescita dell'intero Paese, deve costruire uno sviluppo inclusivo e sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale. Milano deve essere un grande laboratorio che coniughi competitività, collaborazione e solidarietà». Un «patto» che caratterizzerà l'ultima parte del mandato di Sala in collaborazione con Assolombarda e possibilmente con la Camera di Commercio. Torniamo ai dati dell'Osservatorio che ha messo Milano a confronto sia con realtà euro-



Online
Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» milano.corriere.it

Deroga al decreto dignità

Sì ai contratti a termine nelle feste e per gli eventi

I commercianti milanesi potranno assumere lavoratori a tempo determinato in particolari periodi dell'anno, in deroga al decreto dignità. Lo prevede l'accordo «Milano città turistica», siglato da Confindustria con Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltuuc. Le imprese potranno assumere lavoratori a termine dall'ultima domenica di novembre alla terza di gennaio (shopping natalizio e saldi), dalla domenica precedente a quella successiva la Pasqua, dal 1° giugno al 30 settembre (saldi estivi e stagione turistica), oltre che per fiere ed eventi. «L'accordo va nella direzione di una Milano più attrattiva — dice Umberto Bellini, vicepresidente di Confindustria Milano — e permette di gestire i picchi dell'attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pee paragonabili (Monaco, Barcellona, Stoccarda, Lione) sia con i top player (Parigi, Londra New York, Tokyo). Milano, conosciuta come città universitaria, risulta terza per attrazione di talenti, dopo Monaco e Barcellona. L'obiettivo è quello di lavorare, sulla capacità di attrarre studenti stranieri e di aggiudicarsi i finanziamenti europei. La città mantiene la terza posizione anche relativamente all'attrazione di turisti anche se nell'ultimo anno ha registrato una crescita superiore a quella delle altre città (più 8,7) e ha superato stabilmente il piccolo raggiunto con Expo. Un secondo punto fondamentale è la capacità di attrarre imprese e capitali. Il capoluogo lombardo riconquista la prima posizione sorpassando Monaco grazie a un incremento nel numero di imprese a proprietà estera attive sul territorio (circa 10.700). Altissima anche la percentuale di multinazionali estere che hanno trovato sede a Milano: 4.600 delle 14.000 localizzate in Italia. Oltre a 91 grandi imprese con un fatturato annuo superiore al miliardo di euro. Milano è anche la porta d'ingresso degli investimenti esteri in Italia pari al 34 per cento. Milano gode, inoltre, di un'ottima reputazione: la più alta tra le città considerate. Il punto di maggior forza è il suo sistema produttivo manifatturiero dove la città mantiene la prima posizione, davanti a Monaco e Stoccarda: due città dalla grande tradizione industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buscemi
L'intera operazione è stata gestita con troppa fretta

Loverso
I nuovi arrivati a fianco di persone in servizio da anni

Giampiero Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA